

# Il morbillo non dà tregua In aprile casi quintuplicati

Nell'ultima settimana 385 contagi (in Toscana 249 nel 2017): età media 27 anni  
E al Bambino Gesù di Roma ricoverati 47 bimbi da inizio anno. Nel 2016 erano 4

di **Gabriella Cerami**

ROMA

Continua l'allarme morbillo in Italia e non si ferma la polemica che ha come protagonista il Movimento 5 Stelle. Ad aprile si sono registrati 385 nuovi casi (29 nell'ultima settimana), un dato in netto calo rispetto a marzo (quando i casi furono addirittura 818), ma comunque superiore di 5 volte rispetto all'aprile 2016, quando i casi furono 76. È il resoconto contenuto nell'ultimo bollettino di sorveglianza sul morbillo del ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Intanto il leader pentastellato Beppe Grillo replica al *New York Times* che ha accusato i grillini e messo in guardia sul pericolo che in questi tempi di post verità possono rappresentare «le bugie, le teorie cospirative e le illusioni diffuse dai social media e dai politici populistici». Tra gli esempi citati, l'opposizione ai vaccini che ha portato a una grave diffusione di morbillo in Italia e in altri Paesi europei. «Lo sputanamento mediatico - risponde Grillo - non funziona proprio:

la gente non vi ascolta più. Mi trovo addossata la responsabilità del morbillo. Non so bene se continuare a farmi insultare da voi per continuare a crescere elettoralmente, oppure se chiedervi di smetterla». E il blog, quasi a voler far dimenticare tutte le volte che i grillini si sono schierati contro le vaccinazioni, ospita l'intervento di un esperto: «I vaccini, come tutti i farmaci, non sono esenti da reazioni avverse», ma «l'esagerazione degli effetti avversi dei vaccini fatta sulla base di considerazioni non-scientifiche rappresenta un grave atto di irresponsabilità morale, socia-

le e ovviamente professionale nel caso che queste esagerazioni vengono dal personale sanitario».

Tornando ai dati dall'inizio dell'anno si contano già 1.920 malati; per avere un termine di paragone, nel 2016 si contarono circa 800 casi in tutto l'anno. Di questi 1.920 nuovi casi, l'88% fa riferimento a persone non vaccinate. E che il morbillo non sia uno scherzo lo confermano i numeri: il 34% dei malati ha almeno una complicanza, il 40% è stato ricoverato, il 15% è finito al pronto soccorso. L'età media è elevata, rispetto alla tradizionale concezione "infantile" della malattia: 27 anni. Si contano anche 127 casi tra gli operatori sanitari. La regione più colpita è il Lazio, con 570 casi, seguita da Piemonte (429) e Lombardia (242). Pochissimi casi al sud: 57 in Sicilia, appena 18 in Calabria, 8 in Puglia, 1 in Basilicata e 12 in Campania. Dall'inizio del 2017 249 casi in Toscana: nel 2016 erano stati, in tutto l'anno, "solo" 26.

Si è detto che il Lazio è la regione più colpita e infatti in soli 4 mesi, ovvero dal primo gennaio al primo maggio 2017, all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma i ricoveri di bambini colpiti dal morbillo si sono più che decuplicati rispetto allo stesso periodo del 2016. Sono infatti passati da 4 nel 2016 a 47. A sottolineare la gravità del fenomeno è il presidente della Società italiana di pediatria, nonché responsabile del reparto Pediatria generale e malattie infettive dell'ospedale Bambino Gesù, Alberto Villani: «Il calo della copertura vaccinale per il morbillo sta portando, come previsto, ad un aumento dei casi».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Boom di casi di morbillo registrati all'ospedale Bambino Gesù di Roma



# Sulla loro pelle

## +500%

**I CASI DI MORBILLO  
IN ITALIA AD APRILE  
2016 FURONO 76,  
IL MESE SCORSO NE  
SONO STATI  
REGISTRATI 385**

● Le assurde polemiche e le pseudo inchieste giornalistiche contro la scienza e i vaccini riportano la salute dei bambini italiani indietro nel tempo: quintuplicati i casi di morbillo. P. 2-3

## Il morbillo fa ancora paura e Grillo gioca con i vaccini

«Populismo, politica e morbillo», scrive il quotidiano Usa che punta il dito contro il garante

● Ad aprile sono quintuplicati i casi rispetto ad un anno fa, eppure in Italia continuano a trovare spazio le teorie "NoVax" che comico e M5S hanno cavalcato. Il New York Times lo inchioda ma lui ora prova a negare

**O**ra il morbillo fa paura. E i numeri lo dimostrano. Sono stati 385 ad aprile 2017, i contagi di morbillo registrati nel nostro paese. Un dato quintuplicato rispetto ad aprile 2016, quando per questa malattia esantematica altamente infettiva i casi verificati e accertati erano stati appena 76. E non è tutto. L'epidemia ha portato pure un'impennata dei ricoveri. Dove? In soli primi 4 mesi - dal primo gennaio a al primo maggio scorso - all'ospedale Bambino Gesù di Roma i «ricoveri di bambini colpiti dal morbillo si sono più che decuplicati rispetto allo stesso periodo del 2016. Sono infatti passati da 4 a 47».

Scatta l'allerta dunque e cresce di conseguenza la preoccupazione delle famiglie, anche per via delle campagne "NoVax" alimentate da tempo più o meno dichiaratamente dal Movimento

Cinquestelle. Una campagna che però parte da lontano e che negli anni è stata cavalcata da Beppe Grillo in persona che «vomitava» sentenza anti-vax tanto nei panni di comico sul palco dei suoi spettacoli in giro per l'Italia quanto sul suo blog agli albori dei meet up a 5 stelle. Per poi ieri, dopo essere stato «sbugiardato» da un'editoriale del *New York Times*, replicare così: «Nella mia carriera di *stand up comedian* potete trovare di tutto,



non necessariamente questioni di salute pubblica. Servitevi pure, nei miei testi c'è di tutto, altro che morbillo», ha sentenziato Grillo.

**I numeri sui contagi**

«Non siamo riusciti a contenere il morbillo e ora non possiamo fare altro che registrare il diffondersi di questa epidemia», ha detto Gianni Rezza, il direttore del dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), commentando i dati forniti dall'ultimo bollettino di sorveglianza sul morbillo curato dal Ministero della Salute e dell'Iss che aggiorna a 1.920 il numero totale dei casi di morbillo verificatisi dall'inizio dell'anno. Quasi tutte le Regioni hanno segnalato casi, ma il 92% proviene da Piemonte, Lazio, Lombardia, Toscana, Abruzzo, Veneto e Sicilia. Infine sono stati 176 i casi tra gli operatori sanitari.

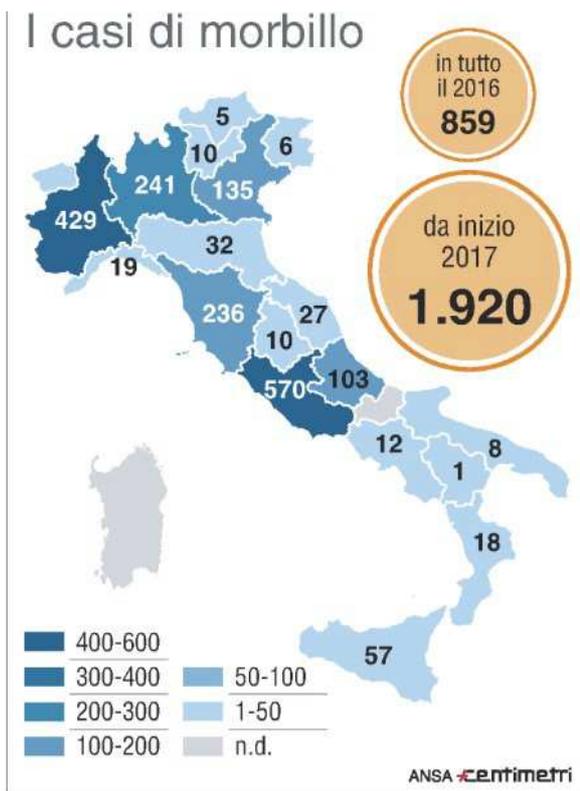
Scatta l'allerta, dunque. Ma non cessa la polemica politica, alimentata soprattutto da Beppe Grillo.

**Grillo e il ciclone "NoVax"**

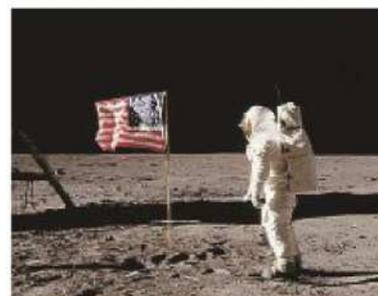
Già, il capo dell'M5S. Proprio lui che è stato travolto dal ciclone vaccini dal *New York Times*, che con il titolo: «Populi-

simo, politica e morbillo» ha puntato il dito contro le «teorie cospirative e le illusioni» diffuse dai «politici populistici» sui social media, citando l'opposizione ai vaccini alimentata anche dal Movimento Cinquestelle e dal comico in persona «su una piattaforma anti-vaccini» dove venivano ripetuti «falsi legami tra vaccinazioni ed autismo». Non pago del fuoco di fila del Pd del segretario Matteo Renzi che l'ha invitato a chiedere scusa, Grillo è tornato a polemizzare replicando attraverso il *Fatto Quotidiano* al *New York Times* che lo aveva attaccato per le sue posizioni anti-vaccini: «Lo sputtanamento mediatico non funziona proprio: la gente non vi ascolta più». E sul blog ha invocato «un vaccino obbligatorio contro le cazzate dei giornali», sostenendo, tra le altre cose, che «non esiste nessuna campagna del Movimento 5 Stelle contro i vaccini, né una piattaforma anti-vaccini, né sono stati ripetuti falsi legami tra vaccinazioni e autismo». Ma subito dopo la reazione di Grillo, Roberto Burioni, epidemiologo e professore universitario molto attivo sui social, ha twittato: «Grillo potrà pure attaccare i suoi parlamentari. Scripta manet», alle-

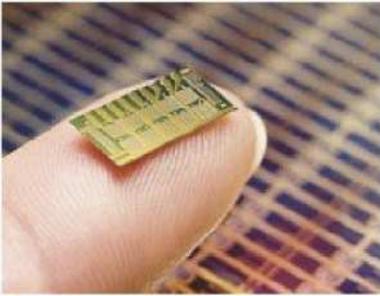
gando la proposta di legge presentata alla Camera nel febbraio 2014 come primi firmatari da Emanuela Corda e Gianluca Rizzo, deputati dell'M5S, «sull'informazione e sull'eventuale diniego dell'uso dei vaccini per il personale della pubblica amministrazione». Ma la polemica fra Grillo e il *New York Times* è stata l'occasione perché tutti i quotidiani e i siti rispolverassero il lunghissimo elenco di interventi critici da parte di esponenti più o meno in vista del M5S sui vaccini e ricordassero puntigliosamente atti e dichiarazioni tanta da parte dei parlamentari grillini quanto di esponenti locali. Della lista, inoltre, non potevano non far parte lo spettacolo di Grillo del 1998 dove i vaccini obbligatori venivano paragonati al Gratta e Vinci obbligatorio, fino a un post del 2010 sul blog dello stesso comico dal titolo: «Di vaccini si può morire». Il tutto, mentre l'immunologo Guido Silvestri scrive sul blog del M5S: «Irresponsabile esaltare gli effetti avversi delle vaccinazioni». E spiega: «Ci sono quelli il cui scopo più o meno confessato è sfruttare l'anti-vaccinismo che si era colpevolmente annidato dentro M5S. Questa colpa bisogna ammetterla senza se e senza ma come debolezza politica».



**Scienza e tecnologia a Cinque Stelle**



**L'allunaggio «farsa»**  
**Carlo Sibilia: «Oggi si festeggia l'anniversario dello sbarco sulla luna. Dopo 43 anni ancora nessuno che dica che era una farsa»**



### **I chip sottopelle**

**Paolo Bernini:** «Negli Usa hanno già iniziato a mettere i microchip all'interno del corpo umano per controllare la popolazione»



### **Vaccini e autismo**

**Paola Taverna:** «C'è una sentenza secondo la quale il vaccino può causare l'autismo, c'è chi sostiene questa teoria, ascoltiamo»



### **Il metodo Stamina**

**Andrea Cecconi:** «Serve una sperimentazione, il metodo che è stato utilizzato da Vannoni a Brescia è un metodo efficace»

# Allarme morbillo “In Italia già 1920 casi È piena epidemia”

L'Istituto di Sanità: il mondo ci guarda interdetto  
La causa è il drammatico calo delle vaccinazioni



«Siamo in piena epidemia di morbillo, il mondo ci guarda interdetto e con allarme». Non usa giri di parole il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Walter Ricciardi, per commentare i dati del ministero della Salute che registrano 385 casi ad aprile, cinque volte tanti quelli contati lo stesso mese dello scorso anno, quando di contagiati se ne contarono 800, mentre ad oggi, in cinque mesi, i casi sono già 1920. Numeri che ci fanno conquistare la maglia nera in Europa, come Paese messo peggio insieme alla Romania. La causa è il calo delle vaccinazioni.

Ne è la riprova il fatto che ad ammalarsi nell'88% dei casi è chi si è tenuto alla larga dal vaccino: la copertura vaccinale per morbillo e rosolia è scesa dal 2013 al 2015 dal 90,4 all'85,3%. Dati inferiori al livello di sicurezza fissato al 95%, soglia sopra la quale scatta l'«effetto gregge», che non permette al virus di trasmettersi. Ma la debacle, frutto delle bufale

dei «No-vax», riguarda anche altre importanti malattie, come poliomielite, tetano, difterite, epatite B ed haemophilus influenzae, tutte con copertura inferiore alla soglia di sicurezza, raggiunta e superata non più tardi del 2012.

Ma ora a spaventare è il morbillo, spesso sottovalutato. E invece è un virus che può far male. «Mi stupisce la gravità dell'epidemia, caratterizzata da un numero di complicanze particolarmente alto e con circa il 40% delle persone colpite ricoverate», rivela Ricciardi. Che non si stupirebbe se alla fine si verificasse anche un decesso. In Romania, dove da inizio anno i casi sono stati 4mila, si sono contati 17 morti. «I dati sul morbillo sono preoccupanti e questo soprattutto a causa della disinformazione antiscientifica, fomentata anche da parte di alcune forze politiche», ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. «Ora è fondamentale che le Regioni applichino il nuovo Piano nazionale vaccini». Il Piano spinge sulle vaccinazioni e sono i sindaci a sposare la linea dura. Ieri a Trieste si è deciso che i portoni della scuola resteranno chiusi per i bambini fino a 6 anni non in regola con le vaccinazioni obbligatorie.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## Il caso vaccini

# Morbillo, in un anno sono quintuplicati i bimbi contagiati

Mauro Evangelisti

«Siamo in piena epidemia di morbillo, il mondo ci guarda interdetto e con allarme. Non mi stupirebbe se con questi numeri si verificasse un decesso» dice Walter Ricciardi, presidente

dell'Istituto superiore della Sanità. Il dibattito sulla disinformazione legata ai vaccini è acceso ma mentre si parla, ci sono gli effetti di quanto sta succedendo perché non si fa prevenzione, a partire dai casi di morbillo cinque volte superiori a quelli del 2016.

A pag. 14

# Il morbillo fa paura: «Casi quintuplicati rispetto a un anno fa»

► L'allarme dell'Istituto superiore di Sanità. Ricciardi: «Siamo in piena epidemia, non sarei stupito se ci fosse un decesso»

**IL MINISTRO LORENZIN: «DATI PREOCCUPANTI PER COLPA DI UNA GRAVE E PERICOLOSA DISINFORMAZIONE ANTISCIENTIFICA»  
IL FOCUS**

ROMA «Siamo in piena epidemia di morbillo, il mondo ci guarda interdetto e con allarme. Non mi stupirebbe se con questi numeri si verificasse un decesso» dice Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore della Sanità. In Italia il dibattito sulla disinformazione legata ai vaccini si fa sempre più acceso e ha suscitato anche l'attenzione del New York Times, ma mentre si parla, poi ci sono gli effetti concreti di quanto sta succedendo perché non si fa prevenzione, a partire dai casi di morbillo cinque volte superiori a quelli del 2016.

### PRIMI ALLARMI

Alcuni flash: all'Ospedale Bambino Gesù di Roma, eccellenza pediatrica, i ricoveri di bambini a causa del morbillo si sono de-

cuplicati. In tutto il Lazio l'allarme era già scattato a marzo, quando la Direzione regionale della Salute aveva inviato delle direttive ai medici a causa del fatto che in soli tre mesi il numero di pazienti malati di morbillo si era triplicato rispetto all'intero 2016. Ora lo scenario viene confermato su scala nazionale. Ecco i numeri diffusi dal Bollettino settimanale del Ministero della Salute dall'Istituto superiore della sanità: ad aprile i casi registrati in Italia sono stati 385, cinque volte quelli verificatisi nello stesso mese del 2016. Dal primo gennaio siamo già arrivati a 1.920 (sempre su scala nazionale). Circa un terzo ha avuto delle complicanze come diarrea, polmonite, otite, epatite, insufficienza respiratoria, calo di piastrine, più raramente encefalite e convulsioni. Il 40 per cento è stato ricoverato, il 15 per cento è andato in pronto soccorso. Un altro dato importante: è vero che in tutta Italia sono stati segnalati casi di morbillo, ma il 92 per cento, vale a dire la stragrande maggioranza, si è concentrato in sei regioni: Piemonte, Lazio, Lombardia, Toscana, Abruzzo, Veneto e Sicilia.

### DISINFORMAZIONE

Spiega il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin: «Purtroppo i dati sul morbillo sono davvero preoccupanti e questo soprattutto a causa della grave e pericolosa disinformazione antisportiva, fomentata anche da parte di alcune forze politiche, che ha portato negli ultimi anni le persone a non vaccinarsi. Ora è fondamentale che le Regioni applichino il nuovo Piano nazionale vaccini, anche e soprattutto attraverso la sensibilizzazione e la corretta informazione ai cittadini. I vaccini sono sicuri e salvano vite».

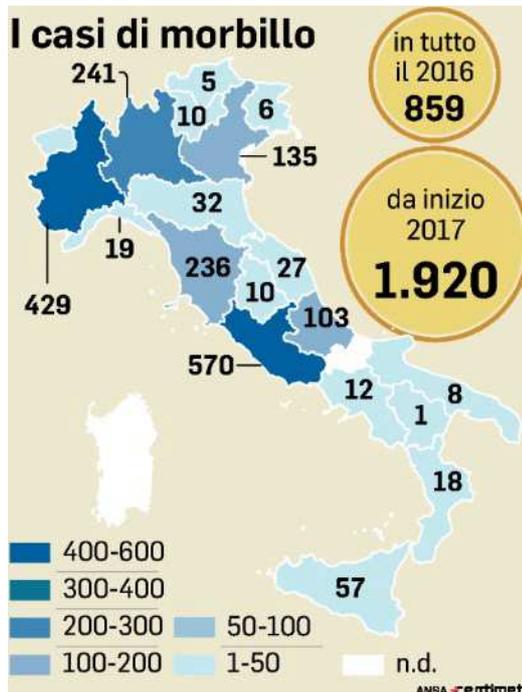
Analizza quanto sta succedendo anche Ricciardi (Istituto superiore della Sanità): «Era previsto un aumento dei casi di morbillo, in conseguenza alla



diminuzione delle vaccinazioni registrata negli ultimi anni. Ma stupisce la gravità dell'epidemia in corso, caratterizzata da un numero di complicanze particolarmente alto. Circa il 40 per cento delle persone colpite sono state ricoverate in ospedale. Con questi numeri si rischiano anche decessi. Come in Romania dove da inizio anno sono stati registrati il doppio dei casi di morbillo rispetto all'Italia, circa 4.000, e che hanno provocato finora ben 17 morti. Il morbillo è uno dei virus più contagiosi, più della stessa influenza. Una sola persona può contagiarne fino a 20. È importante non solo fare il vaccino da piccoli ma anche il richiamo in età adolescenziale».

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, pensa che all'origine dell'allarmante situazione sul morbillo ci sia una grave disinformazione antiscientifica

## Vaccini Polemiche e i casi di morbillo quintuplicano

Il dibattito social sui vaccini ha abbassato la soglia di sicurezza per malattie a facile propagazione come il morbillo. Lo dice il presidente dei pediatri italiani, Alberto Villani.

A PAGINA 8

# Dopo i veleni sui vaccini arriva l'epidemia di morbillo

## Da gennaio 1.920 casi. Contagiati 127 sanitari Decuplicati i ricoveri al Bambino Gesù di Roma

**ANNA FIORINO**  
ROMA

**S**e vogliamo trovare un senso alla polemica sui vaccini alimentata dai giornali stranieri contro l'Italia e il M5S accusato di aver diffuso la paura dell'immunizzazione è che oggi possiamo fare due conti. Dieci anni di dibattito, alimentato spesso in rete e volentieri anche da giovani genitori, hanno abbassato la soglia di sicurezza per malattie a facile propagazione e spalancato la porta al morbillo. Che si contagia a una velocità superiore a quella dell'influenza e non colpisce soltanto bambini ma anche giovani: età media 27 anni. Il presidente della Società Italiana Pediatria e responsabile del reparto di malattie infettive del Bambino Gesù, Alberto Villani, riferisce di 47 ricoveri in ospedale nei primi 4 mesi dell'anno contro i 4 del 2016. L'ultimo bollettino del Ministero della Salute dice che, pur in

netto calo rispetto a marzo 2017, ad aprile si sono registrati 385 nuovi casi (29 nell'ultima settimana) un numero cinque volte superiore allo stesso mese dell'anno scorso. Gianni Rezza direttore del dipartimento di malattie

infettive dell'Istituto Superiore di sanità precisa che «l'epidemia si sta concentrando nelle aree urbane di Lazio, Lombardia, Toscana, Piemonte e Veneto. Temiamo che vista la bassa copertura vaccinale scesa dal 95% (soglia di sicurezza) all'85% la malattia possa estendersi anche al resto del Paese. Un solo paziente può trasmettere il morbillo anche a 15 persone. Già si contano 127 casi tra gli operato-

ri sanitari». Per Giovanni Maga, virologo del Cnr, il ritorno della malattia «è la diretta conseguenza di un caso di scuola di *post-truth* (posta verità, ndr) scientifica. Nel 1998 un medico britannico, Andrew Wakefield, pubblicò una ricerca in cui dimostrava il rischio autismo per bambini vaccinati con trivalente. Nonostante successivamente abbia ammesso di aver falsificato i dati e sia stato radiato dall'ordine dei medici, la bufala non è stata cancellata. Se il livello di vaccinazione scende sotto il 95% è difficile contenere la diffusione del virus. Purtroppo - aggiunge il virologo - negli ultimi anni «si è diffusa e consolidata la resistenza contro la vaccinazione da parte di genitori di bambini in età scolare, a loro volta scoperti dalla immunizzazione. Così il virus si propaga e nel breve giro di una settimana è in grado di diffondersi in una intera città». Il sistema attuale della «vaccinazione consigliata e gratuita non funziona e i dati indicano con certezza che è arrivato il momento di avviare sul punto una discussione molto seria. Serve la vaccinazione obbligatoria». Le coperture vaccinali pediatriche a 24 mesi confermano l'andamento in diminuzione in quasi tutta Italia e il calo riguarda sia le vaccinazioni obbligatorie (anti-difterica, anti-polio, anti-tetanica, anti-epatite B) sia alcune di quelle raccomandate. Una *debacle*, come la definisce il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Walter Ricciardi, che ha costretto l'Emilia Romagna a negare l'iscrizione al nido per i bambini non vac-



cinati. A Trieste il divieto va da zero a sei anni, in Puglia sta per arrivare una legge. «Purtroppo i dati sul morbillo sono davvero preoccupanti e questo soprattutto a causa della grave e pericolosa disinformazione antiscientifica, fomentata anche da parte di alcune forze politiche, che ha portato negli ultimi anni le persone a non vaccinarsi - commenta infine il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin - Ora è fondamentale che le Regioni applichino il nuovo Piano nazionale vaccini, anche e soprattutto attraverso la sensibilizzazione e la corretta informazione ai cittadini. I vaccini sono sicuri e salvano vite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Regioni pronte a vietare l'ingresso nelle scuole primarie**  
**Lorenzin: «Basta disinformazione. I vaccini salvano vite»**

**NEGLI USA**

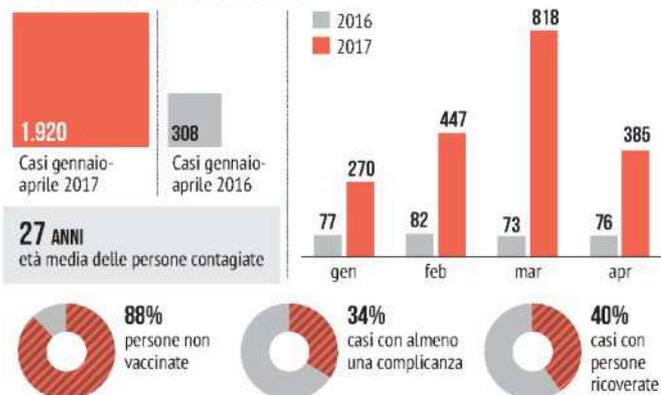
**Harvard, dibattito «caldo» per Di Maio «Siete impreparati». «Solo inesperti»**



Un fuoco di fila di domande sugli argomenti più disparati: dall'euro ai vaccini. E anche qualche contestazione, che ha costretto il moderatore della sessione a "riportare l'ordine". Non è stata semplice la trasferta del vicepresidente della Camera Luigi Di Maio all'università di Harvard. «È stato un confronto sincero, il

mio obiettivo era far conoscere il vero movimento, senza il filtro dei media o del sentito dire. Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti», scrive su Facebook Di Maio sintetizzando il serrato botta e risposta con una platea composta principalmente da studenti e osservatori italiani. Una platea piuttosto scettica nei confronti del M5S. «Sono venuto a sentirlo per curiosità ma non ho cambiato idea», spiega Matteo, economista. Il moderatore premette di aver ricevuto proteste per lo speech di «un populista considerato di destra» dopo tanti ospiti di centrosinistra. Uno spettatore, un cardiocirurgo, esprime il suo disappunto per un M5S definito «senza preparazione». «Non ci sto. Può non avere esperienza, ma il nostro obiettivo è coinvolgere le migliori risorse del Paese», la risposta di Di Maio.

**I CASI DI MORBILLO**



FONTE: Istituto Superiore di Sanità



# Guerra ai vaccini. E il morbillo si diffonde

## Il boom Il ministero: ad aprile 385 casi, 5 volte più di quelli registrati nel 2016 E ora è paura contagio: un solo malato può trasmettere il virus a 15 persone

Raffaello Striano

■ L'allarme morbillo in Italia resta alto: 385 i casi registrati in Italia ad aprile, 5 volte in più rispetto allo stesso mese del 2016, quando erano 76. Questi i dati aggiornati del bollettino pubblicato sul sito del ministero della Salute.

Dall'inizio dell'anno si contano 1.920 casi di morbillo, di cui l'88% fra non vaccinati. Tra gli operatori sanitari si sono ammalati in 176. Nell'ultima settimana si sono verificati 29 casi. Il record negativo finora appartiene al mese di marzo, con un picco di 818 casi.

Gli Stati Uniti, visto il preoccupante trend di questa malattia, hanno inserito a metà aprile l'Italia nell'elenco delle nazioni «a rischio salute» per gli americani che si preparano a viaggiare all'estero.

«Purtroppo questi numeri sono inevitabili. Non siamo riusciti a contenere il morbillo e ora non possiamo fare altro che registrare il diffondersi di questa epidemia». Ha dichiarato Gianni Rezza, direttore del dipartimento di malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) a commento dei dati, resi noti nell'ultimo bollettino di sorveglianza sul morbillo del ministero della Salute e dell'Iss. «L'epidemia si sta concentrando al Centro-Nord - spiega Rezza - soprattutto nelle aree urbane di Lazio, Lombardia, ma anche di Toscana, Piemonte e Veneto. Temiamo che, vista la bassa copertura vaccinale (non supera la soglia dell'85 per cento) possa estendersi anche al Centro Sud e nelle altre zone del Paese». Il morbillo è una malattia altamente infettiva. Un solo paziente può trasmettere il virus anche a 15 persone sane. «Per questo è molto importante che si arrivi a soglie di vaccinazione superiori al 95

per cento» aggiunge Rezza. A preoccupare gli esperti e i responsabili della sanità pubblica c'è poi un altro dato che emerge dall'analisi epidemiologica: l'età media elevata, rispetto alla tradizionale concezione «infantile» della malattia: 27 anni. Si contano anche 127 casi tra gli operatori sanitari. «Il fatto che ci sia questa media così alta dipende dal fatto che sono proprio gli adolescenti e gli adulti i meno vaccinati e dunque i più esposti al virus», spiega Rezza che aggiunge «In età adulta infatti il morbillo può avere effetti anche piuttosto seri».

«Vaccinate i vostri figli». È l'appello che lancia il ministro per la Sanità, Beatrice Lorenzin «Questo è un tema mondiale» e infatti «il New York Times si è interessato a Beppe Grillo (un articolo del quotidiano statunitense accusa i 5 Stelle di aver contribuito alla diffusione del morbillo con una campagna contro i vaccini. *Ndr*) I No vax sono un tema di preoccupazione a livello mondiale. Non si fa propaganda politica sulla pelle delle persone» e «preoccupa che una forza con un così ampio consenso possa sostenere tesi no vax». Poi prosegue «i dati sono allarmanti», da qui il Piano nazionale vaccini per strutturare anche campagne informative e di formazione. «Abbiamo coinvolto gli ordini professionali e c'è stata la svolta», anche con sanzioni e sospensioni e un «finanziamento con oltre 200 milioni di euro». L'Emilia-Romagna, prosegue Lorenzin, è «molto sensibile» al tema, è stata la prima regione a varare l'obbligo vaccinale per l'iscrizione ai nidi. E «sono assolutamente d'accordo» come «sono a favore di una legge nazionale. È un tema di salute pubblica e non

ammette par condicio», per cui occorre «trovare un accordo». Altre regioni si sono incamminate lungo la stessa strada dell'Emilia-Romagna. «Sta aumentando la sensibilità». La questione, aggiunge, è che «non si devono dare per scontate cose che riteniamo metabolizzate», senza dimenticare «la pericolosità della diffusione di messaggi anti scientifici sui social network. Dobbiamo combattere ferocemente per il bene della cultura, della scienza e dei pazienti», conclude il ministro.

Beppe Grillo non ci sta: «Mi trovo addossata la responsabilità del morbillo. Così, un mercoledì mattina, il mio nome brilla minaccioso sullo schermo insieme a quello di altri populistici. Rappresentati oramai come una macchia nera che sta conquistando il mondo: non ci fermiamo davanti a nulla, a costo di infettarlo, il mondo. Eppure nella mia carriera di stand-up comedian potete trovare di tutto, non necessariamente questioni di salute pubblica. - prosegue Grillo - Mi mettete in una grave condizione morale: non so bene se continuare a farmi insultare da voi per continuare a crescere elettoralmente, oppure se chiedervi di smetterla, chiedervi di lasciar stare l'unico ambiente naturale rimasto, forse, ancora pulito: la buona fede».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



# Quando i virus facevano strage di bambini

Una tragedia secolare oggi dimenticata e vinta solo grazie al trionfo dei vaccini



EUGENIA TOGNOTTI

Niente come le polemiche di questi giorni su vaccini e vaccinazioni esigerebbero, e subito, che si uscisse dall'orizzonte limitato dello scontro politico e dalla contemporaneità per voltarsi indietro a recuperare la «memoria perduta» di un mondo senza difese. In cui erano parte della vita quotidiana e in una misura inimmaginabile, oggi in Occidente, le malattie e la morte, dovuta a malattie infettive che hanno perso per noi, anche grazie ai vaccini, ogni risonanza minacciosa.

Ma non sarebbe male riportare alla ribalta, a vantaggio degli immemori, i rischi delle tante infezioni che un tempo svuotavano le culle e facevano impennare i tassi della mortalità neonatale e infantile. Nel primo Ottocento un decimo dei nati soccombeva nel primo anno di vita e un quarto non arrivava a compiere un anno. Quel secolo - che pure vede tanti progressi nella Sanità - si chiude con una strage di bambini sotto i 5 anni: nel 1900 si contano 4060 morti di difterite, 1000 di scarlattina, 8827 di morbillo e ben 52.669 di «malattie particolari della prima infanzia», per riprendere la generica indicazione dell'Istat. Malattie come il vaiolo, il morbillo, la febbre tifoide, la difterite, la pertosse, la scarlattina erano una minaccia costante.

Le infezioni trasmesse da individuo a individuo trovavano un terreno fertile: le epidemie «morbillose» e va-

iolose viaggiavano di casa in casa, raggiungendo soprattutto i bambini. Estremamente contagiose, scarlattina e difterite erano un pericolo sempre in agguato. La morte di bambini e giovani - che sovvertiva la naturale gerarchia cronologica della vita - era un evento che non risparmiava case doviziose e famiglie agiate come quella di Alessandro Manzoni, colpito - tra il secondo e il quar-

to decennio dell'Ottocento - dal lutto per la perdita di ben otto figlie, tra cui una bambina di due anni e tre appena nate. Per quanto tutte le malattie contagiose rappresentassero una tremenda minaccia, il killer più temuto era il vaiolo: un male all'origine di una stratificazione di miti e superstizioni. Nei primi decenni del Settecento rappresentava una delle principali cause di morte: prima che la pratica della variolazione e poi la vaccinazione jenneriana si affermassero, poteva uccidere, in un solo anno, migliaia di persone. Fino al Settecento, stando ad alcune stime, 60 milioni di individui (tra vittime e «sfigurati») furono colpiti solo in Europa. Tutti erano esposti. Al contrario della peste, il vaiolo non risparmiava le classi privilegiate e le famiglie regnanti. In Francia, nel 1711, ne morì il Delfino Luigi di Borbone, figlio del re Sole. Per gli Asburgo Lorena il vaiolo era «un nemico ereditario della famiglia imperiale», come disse Maria Teresa d'Austria, che perse, a causa di quel flagello, tre dei suoi figli, tra cui il cadetto Carlo Giuseppe nel 1761. Il vaiolo sovrverte, tra Sette e Ottocento, linee di successio-

ne e precedenze. Nel 1799, Vittorio Emanuele I di Savoia perse l'unico figlio maschio, Carlo Emanuele.

Il vaiolo rappresentava un'ossessione onnipresente ed era massimamente temuto, non solo per la minaccia di morte che si portava dietro, ma perché deformava, determinava complicanze a carico della congiuntiva, provocando cecità, lasciava nei sopravvissuti cicatrici deturpanti in viso.

La speranza di una vittoria sul vaiolo si profila solo alla fine del secolo delle Rivoluzioni e il vaccino antivaioloso, scoperto dal medico inglese Jenner, produce una svolta che avrebbe cambiato il corso della medicina e della storia. Per la prima volta era lecito confidare di raggiungere - grazie all'inoculazione del vaccino - «la disparizione dello sterminatore veleno», sicché di questo non resti che la memoria di passata sventura», scriveva uno degli «apostoli della vaccinazione». Ma per «eradicare» il vaiolo sarebbero stati necessari due secoli e una lunga battaglia per portare avanti la vaccinazione.

Ora viviamo in un mondo lontano anni luce da quello in cui tante malattie uccidevano con rapidità e ferocia: cerchiamo di ricordarcelo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

